

Crescono le imprese giovanili dopo dieci anni con segno meno

Albonetti: «Finalmente è cambiata la tendenza, ora sono necessari interventi mirati per innalzare le competenze ed educare i giovani al rischio d'impresa»

FORLÌ

Secondo i dati di Infocamer-Movimprese sono in crescita le imprese giovanili attive, con un incremento superiore sia a quello regionale sia alla stabilità nazionale.

«Nel 2021 si è finalmente interrotto un periodo decennale contraddistinto da continue diminuzioni annue delle imprese giovanili – afferma Roberto Albonetti, segretario generale della Camera di Commercio della Romagna – Questa crescita è molto positiva perché i giovani, per motivi anagrafici, di indole e formazione, sono in grado di rafforzare la capacità di innovazione delle imprese, promuovere la creatività e sviluppare nuove idee e progetti imprenditoriali innovativi, accelerando lo sviluppo del Paese e la trasformazione digitale. Per non disperdere questa risorsa insostituibile, sono necessari attenzione e interventi mirati – sottolinea Albonetti – occorre stimolare le vocazioni, innalzare le competenze ed educare al rischio d'impresa. Questi interventi sono il migliore investimento che una classe dirigente lungimirante possa attuare nel Paese. Anche per questo, come Camera della Romagna, abbiamo attivato il Portale Lavoro per aiutare il mondo del lavoro, delle imprese, della produzione, spingendo sulla digitalizzazione e sul collegamento e l'interconnessione delle competenze e della formazione. Non solo per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro; vogliamo costruire una rete di conoscenza e di saperi, favorendo relazioni e scambi, incoraggiando



Roberto Albonetti, segretario generale della Camera di Commercio

do un'ampia visione d'insieme, sostenendo e facilitando la creazione di valore. È fondamentale anche il sostegno finanziario, in particolare con finanziamenti a tasso zero o contributi a fondo perduto. Infine, occorrono interventi che favoriscano il fare impresa dei giovani nei vari settori manifatturieri».

Focus su Forlì-Cesena

Al 31 dicembre 2021 in provincia di Forlì-Cesena si contano

LA SITUAZIONE IN PROVINCIA

A Forlì-Cesena

sono 2.375

al 31 dicembre 2021

con un incremento

del 3,7%, superiore

a quello regionale (2,2%)

2.375 imprese giovanili attive, che costituiscono il 6,5% del totale delle imprese attive (7,3% in Emilia-Romagna e 9,2% in Italia). Nel confronto con il 31 dicembre 2020 si riscontra un aumento delle imprese giovanili del 3,7%, superiore all'incremento regionale (+2,2%) e alla stabilità nazionale (-0,1%). Nel dettaglio, la crescita tendenziale nel 2021 rappresenta il punto di svolta, nel senso che inverte l'andamento a segno meno degli ultimi dieci anni. I principali settori economici sono il Commercio (27,7% delle imprese giovanili), le Costruzioni (15,7%), l'Alloggio e ristorazione (11,4%), l'Agricoltura (9,6%), le Altre attività di servizi (prevalentemente servizi alle persone) (6,4%), l'Industria Manifatturiera (6,2%), le Attività professionali, scientifiche e tecniche (5,1%) e Noleggio, agenzie

viaggio e servizi alle imprese (4,0%). Rispetto al 31 dicembre 2020 aumentano le imprese giovanili nella maggior parte dei principali settori: +10,3% nelle Costruzioni, +1,5% nell'Alloggio e ristorazione, +1,8% nell'Agricoltura, +13,1% nelle Attività professionali, scientifiche e tecniche e, soprattutto, +30,6% nel settore Noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese. In diminuzione, invece, il Commercio (-1,6%) e le Altre attività di servizi (-9,5%), mentre risulta stabile il Manifatturiero.

Incidenza nei vari settori

I settori con la più alta incidenza percentuale delle imprese giovanili sul totale delle imprese attive risultano, nell'ordine: Alloggio e ristorazione (9,7%), Noleggio, agenzie viaggio e servizi alle imprese (9,5%), Attività professionali, scientifiche e tecniche (9,0%), Attività finanziarie e assicurative (9,0%), Altre attività di servizi (8,6%), Commercio (8,4%) e Informazione e comunicazione (8,4%). L'analisi territoriale evidenzia come più della metà delle imprese giovanili provinciali (51,2%) si trovano nei comuni di Forlì (27,8%) e Cesena (23,4%), ossia nei "Grandi centri urbani"; buona anche la presenza nei comuni di Cesenatico (8,3%), Forlimpopoli (2,8%) e Bertinoro (2,3%) e di Savignano sul Rubicone (6,0%), Gatteo (3,6%), San Mauro Pascoli (3,2%), Gambettola (2,9%) e Longiano (1,9%) ("area del Basso Rubicone", totale 16,6%).